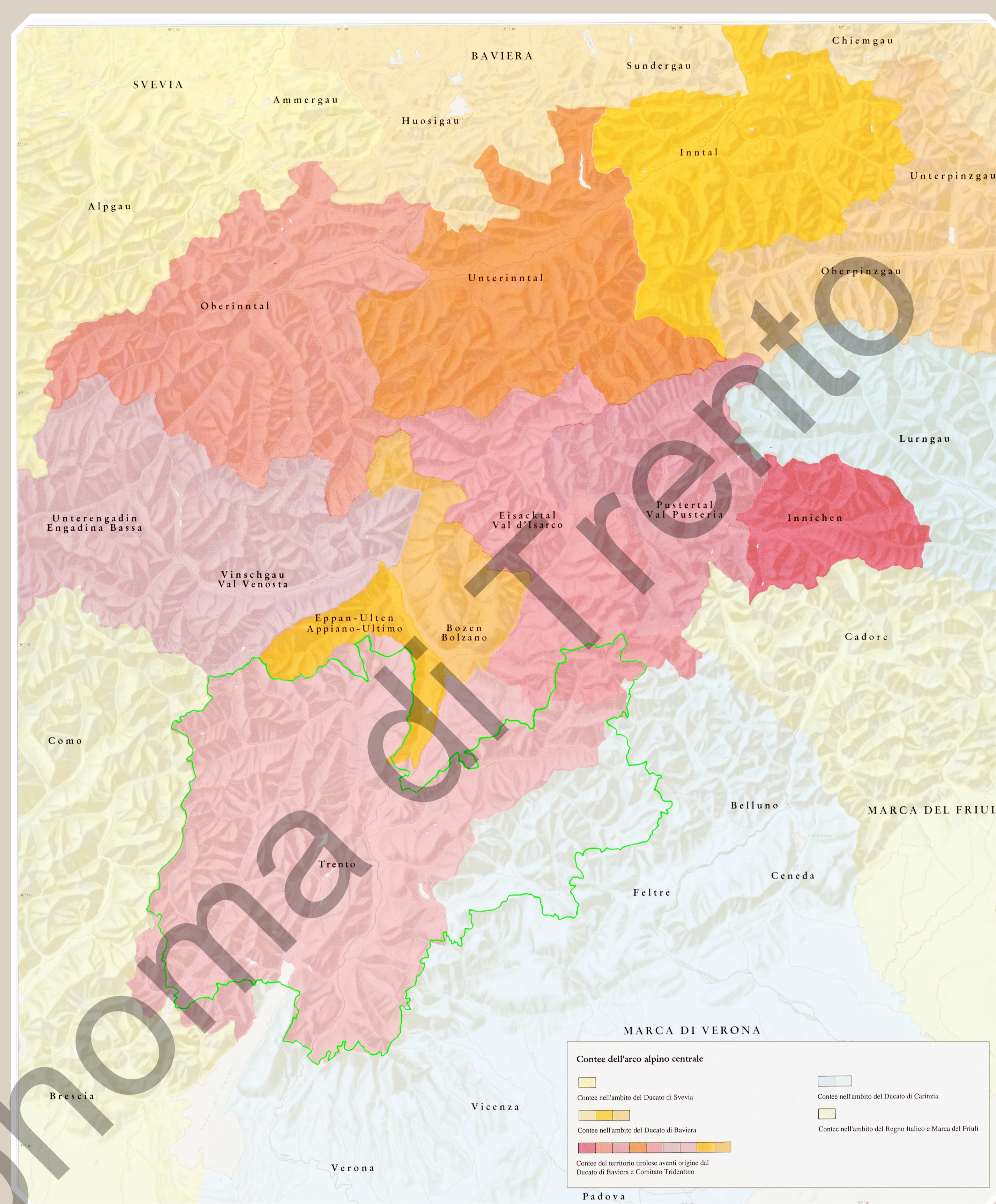


LA FONDAZIONE DEL POTERE TEMPORALE DEI VESCOVI DI TRENTO

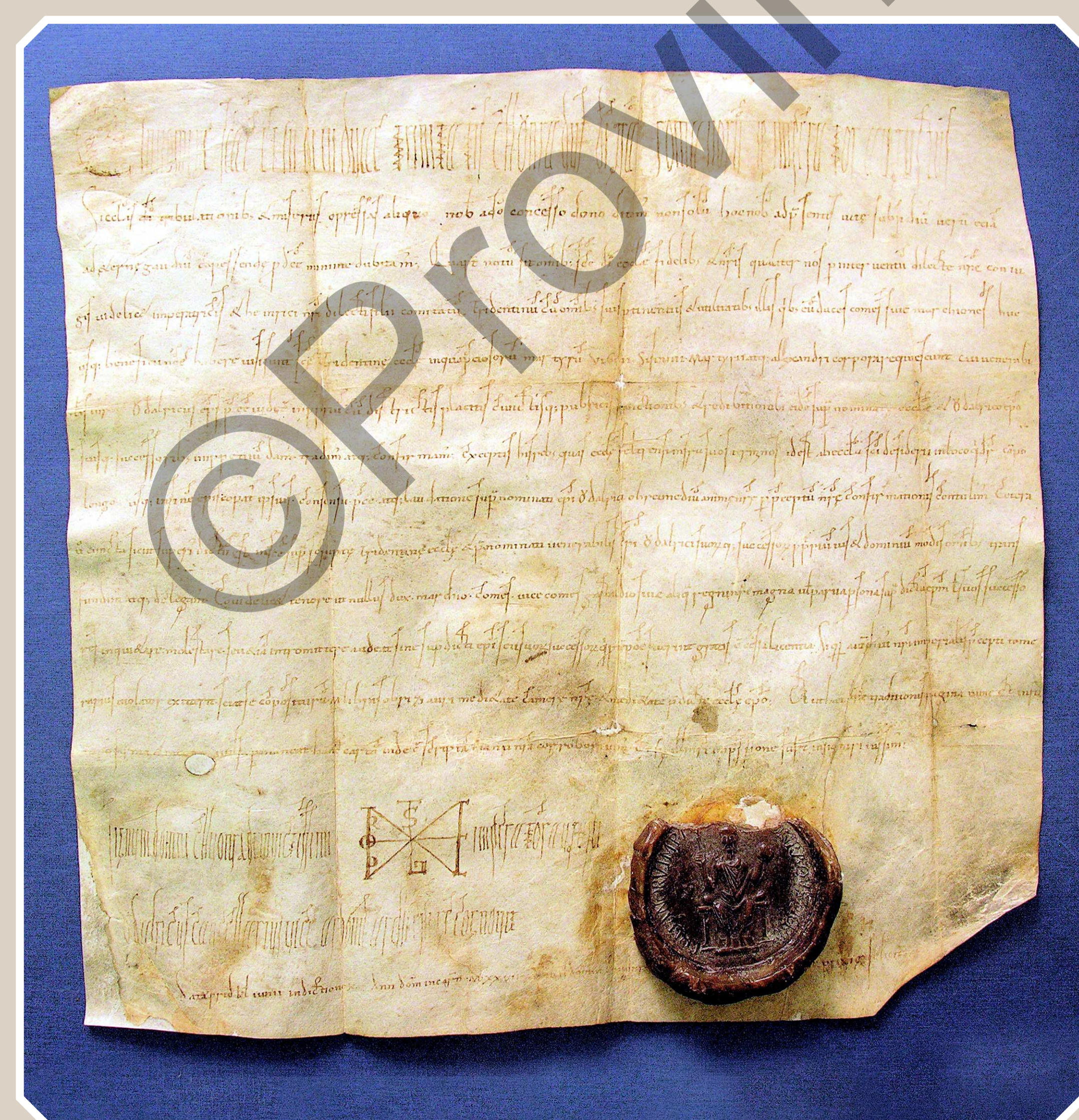
Nel 1027, quale probabile conferma di un atto precedente, il vescovo di Trento fu investito dall'imperatore Corrado II della contea di Trento, ex ducato longobardo appartenente al *Regnum italicum*, annesso poi al ducato di Baviera e quindi al *Regnum teutonicum*. Ebbe così inizio il potere dei vescovi-conti (poi vescovi principi) di Trento, che in origine si estendeva alle contee di Bolzano e di Venosta e che si mantenne, attraverso una vicenda plurisecolare segnata dall'emergere nell'età medievale di forti poteri laici concorrenti (i conti di Tirolo), fino al 1803, nelle particolari forme istituzionali caratterizzanti le formazioni politiche dell'impero romano germanico rette da un principe ecclesiastico.

Al momento della fondazione del potere temporale tridentino, i confini dell'autorità politica vescovile non coincidevano con quelli della diocesi. Questi ultimi arretravano infatti di fronte ad altri ambiti episcopali: Coira in Val Venosta, Feltre nell'alta Valsugana, Padova nella Val d'Astico (oggi in provincia di Vicenza), Verona nei vicariati di Avio e Brentonico.

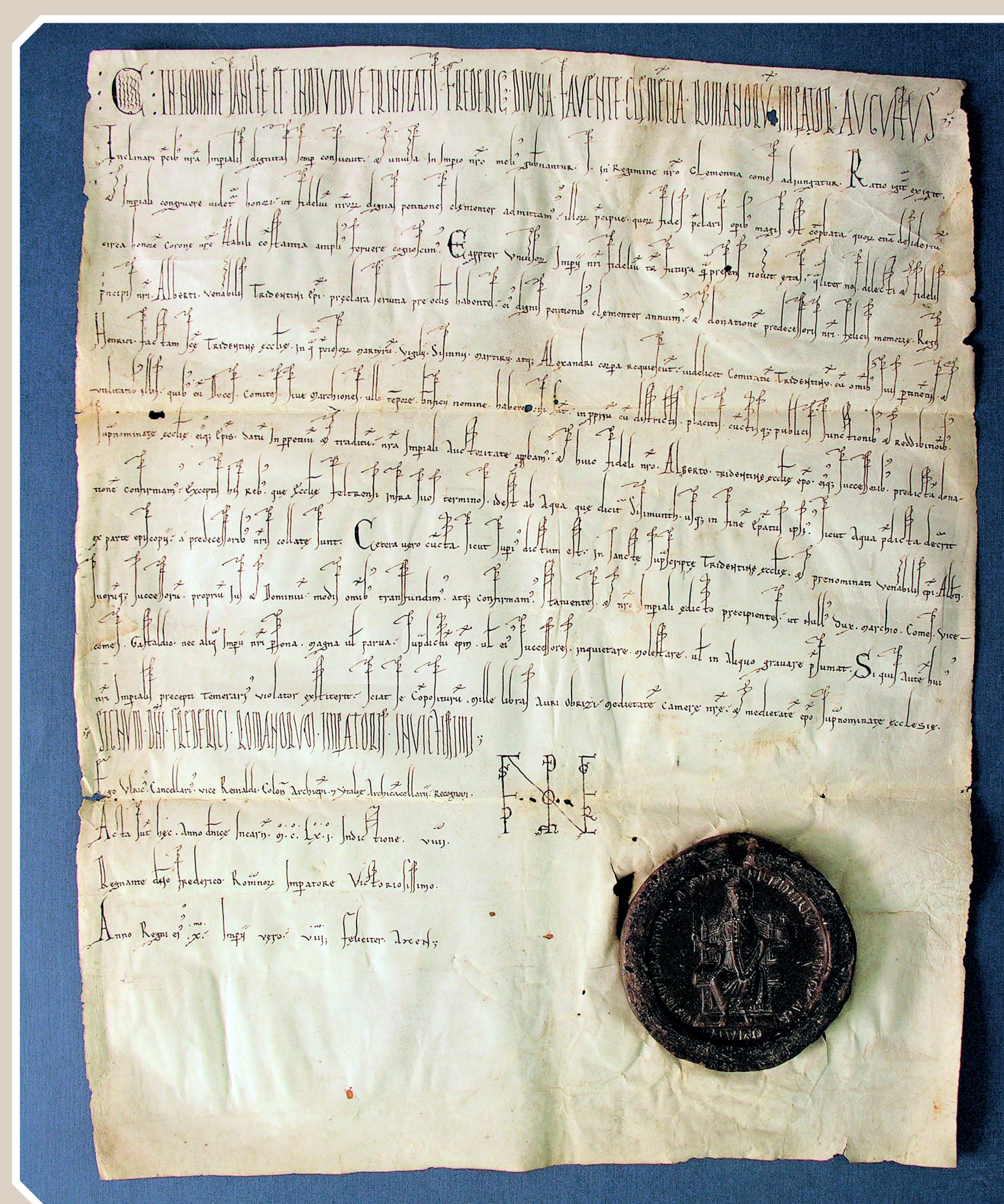
La bassa Valsugana con Primiero (feudi vescovili feltrini poi passati al Tirolo e solo nel 1786 inglobati nella diocesi tridentina) e la Val di Fassa (appartenente al principato ecclesiastico e alla diocesi di Bressanone), zone oggi comprese nel territorio provinciale, non ebbero durante l'antico regime relazioni istituzionali con Trento.



Il Trentino nelle carte storiche del Tirolo-Atlas, a cura del Dipartimento di Geografia regionale, Istituto di Geografia dell'Università di Innsbruck, Innsbruck-Trento 2001, carta 2, riguardante gli inizi dei poteri comitali vescovili (XI secolo), prima della formazione della contea del Tirolo (in verde, sovrapposti per un confronto, gli odierni confini della provincia di Trento).



Donazione del Comitato di Trento da parte dell'imperatore Corrado II alla Chiesa tridentina, al vescovo Udalrico II e ai suoi successori. Bressanone, 31 maggio 1027. Archivio di Stato di Trento, *Archivio del Principato Vescovile, Sezione Latina*, Capsa 1, n. 1. Le due riprese in basso sono state eseguite dal laboratorio di fotoreproduzione dell'Archivio di Stato di Trento.



L'imperatore Federico I conferma al vescovo di Trento la donazione del Comitato Tridentino. Anno 1161, indizione nona. Archivio di Stato di Trento, *Archivio del Principato Vescovile, Sezione Latina*, Capsa 1, n. 3.

CRISI DELL'AUTORITÀ VESCOVILE E NASCITA DELLA CONTEA DEL TIROLO

Nella seconda metà del Duecento il potere dei vescovi di Trento e Bressanone subì gli attacchi dei conti di Tirolo, che si sostituirono ai casati locali precedentemente investiti del titolo di 'avvocati' delle due Chiese, trasformandosi da tutori dei diritti vescovili negli effettivi signori della regione.

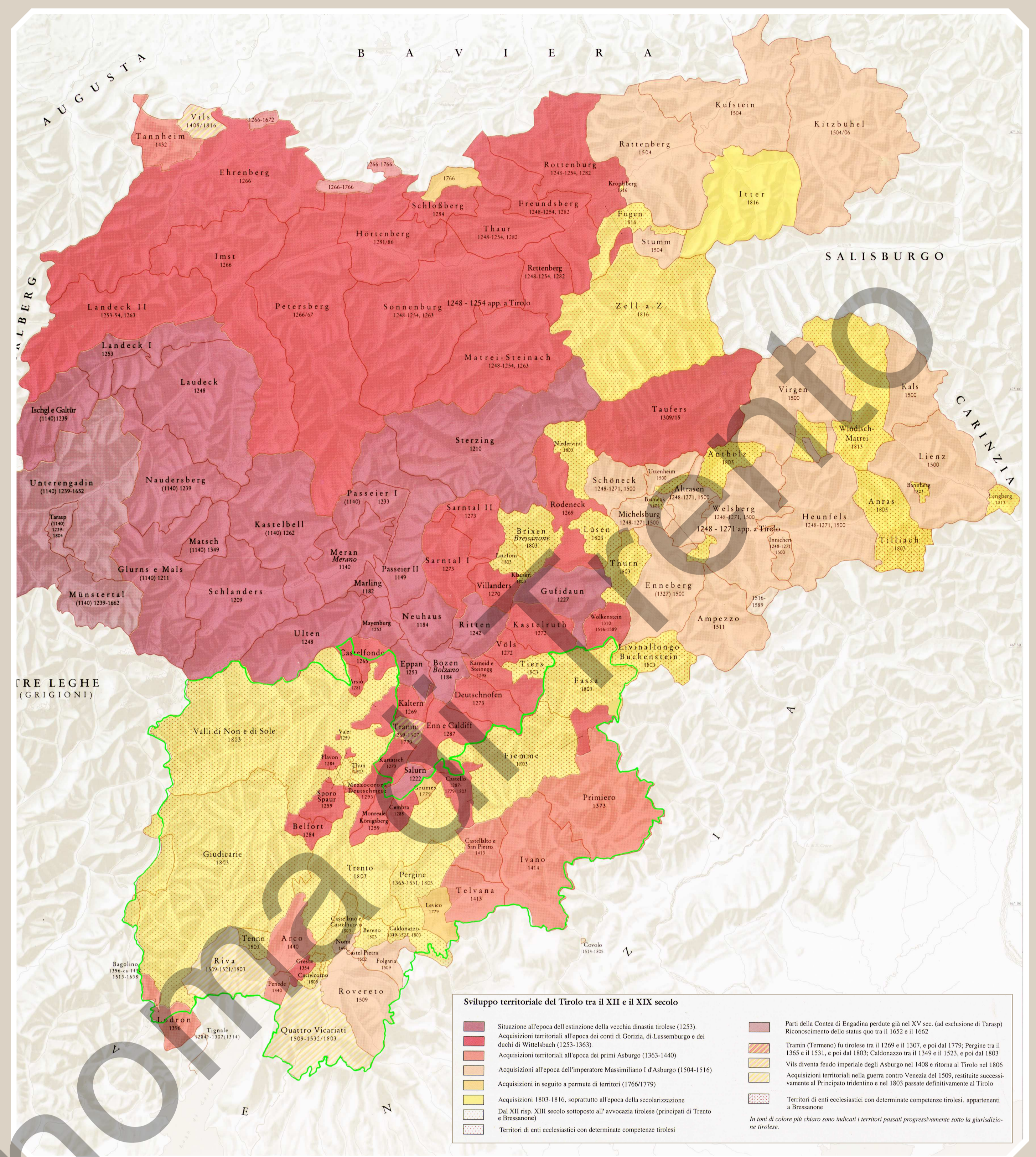
Poco per volta molte delle entità amministrative in cui era suddivisa l'area (circostrizioni giudiziarie dette giudicature o giurisdizioni) caddero in mano tirolese e ai vescovi rimasero solo i residui dei loro antichi domini.

L'apice dell'espansione tirolese fu raggiunto sotto Mainardo II (1238-1295) di Tirolo-Gorizia, il fondatore del Tirolo storico, regione cui la nobile famiglia estese il proprio nome.

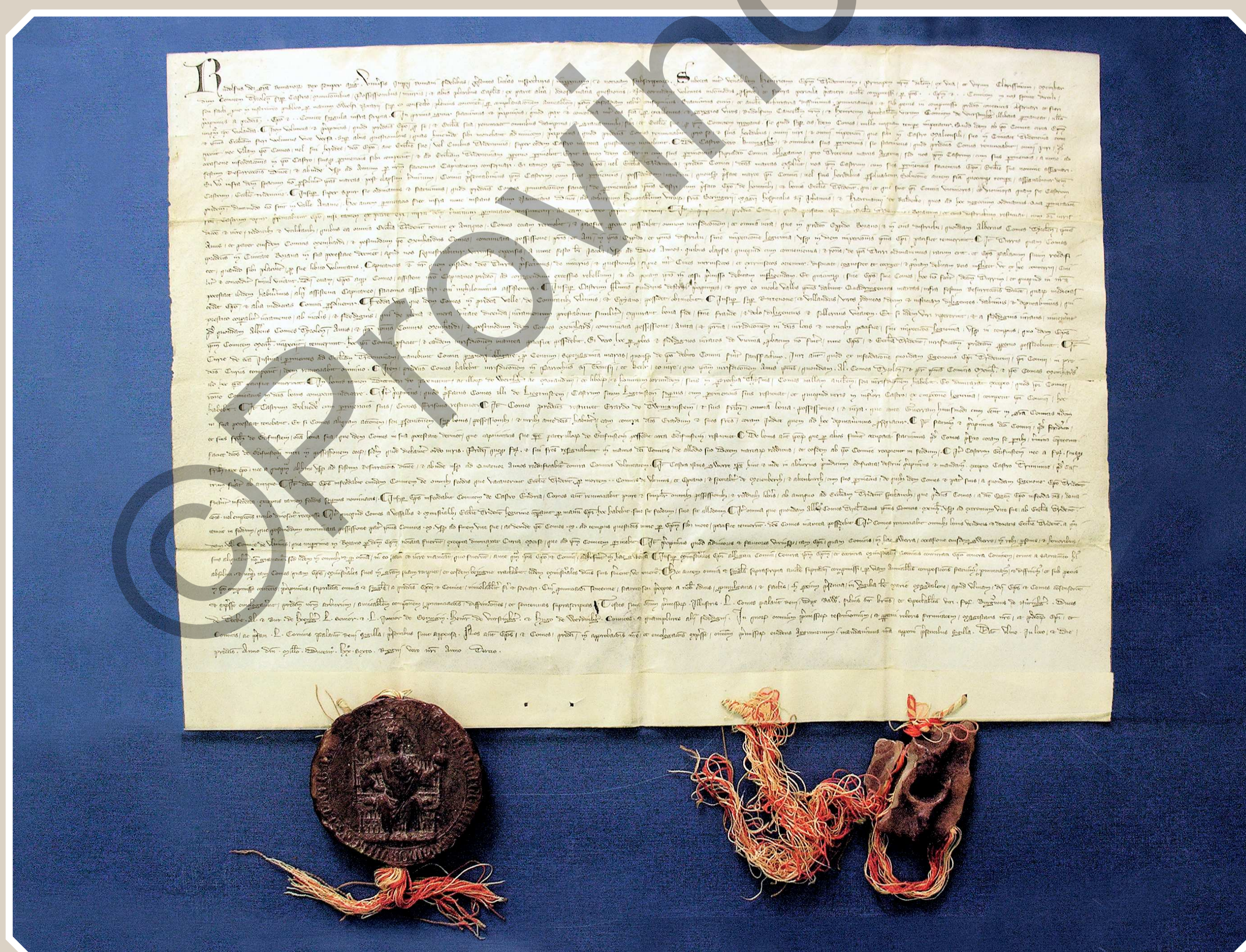
Il periodo medievale, per quanto riguarda Trento, fu connotato da lotte che ebbero come protagonisti i vescovi, i conti del Tirolo (titolo pervenuto nel 1363 agli Asburgo), le signorie dell'Italia settentrionale.

Dopo l'estromissione di Venezia, insediata lungo tutto il Quattrocento nella parte meridionale del territorio trentino, quest'ultimo rimase saldamente ancorato alla compagine imperiale.

Il principato vescovile di Trento, benché fosse un organismo appartenente all'impero romano germanico, rimase vincolato alla contea del Tirolo da una serie di pattuizioni stipulate negli anni della crisi del potere vescovile (le Compattate) e da altri trattati siglati in epoche successive.



Il Tirolo nelle carte storiche del Tirol-Atlas, a cura del Dipartimento di Geografia regionale, Istituto di Geografia dell'Università di Innsbruck, Innsbruck-Trento 2001, carta 3 (in verde, sovrapposti per un confronto, gli odierni confini della provincia di Trento). La datazione apposta a ogni giudicatura indica il momento dell'annessione di quel territorio alla contea del Tirolo.



L'imperatore Rodolfo d'Asburgo porta la pace tra il vescovo di Trento e il conte del Tirolo, obbligando quest'ultimo alla restituzione dei castelli e degli altri beni vescovili, 15 giugno 1275. Archivio di Stato di Trento, *Archivio del Principato Vescovile, Sezione Latina*, Capsa 17, n. 13. Le riprese qui e a lato sono state eseguite dal laboratorio di fotoreproduzione dell'Archivio di Stato di Trento.



Monitorio del concilio di Costanza contro Federico, conte del Tirolo, a causa delle usurpazioni da egli commesse ai danni della Chiesa tridentina, con minacce di sanzioni in favore della stessa, anno 1415. Archivio di Stato di Trento, *Archivio del Principato Vescovile, Sezione Latina*, Capsa 17, n. 23.

IL TIROLO NEL PERIODO NAPOLEONICO

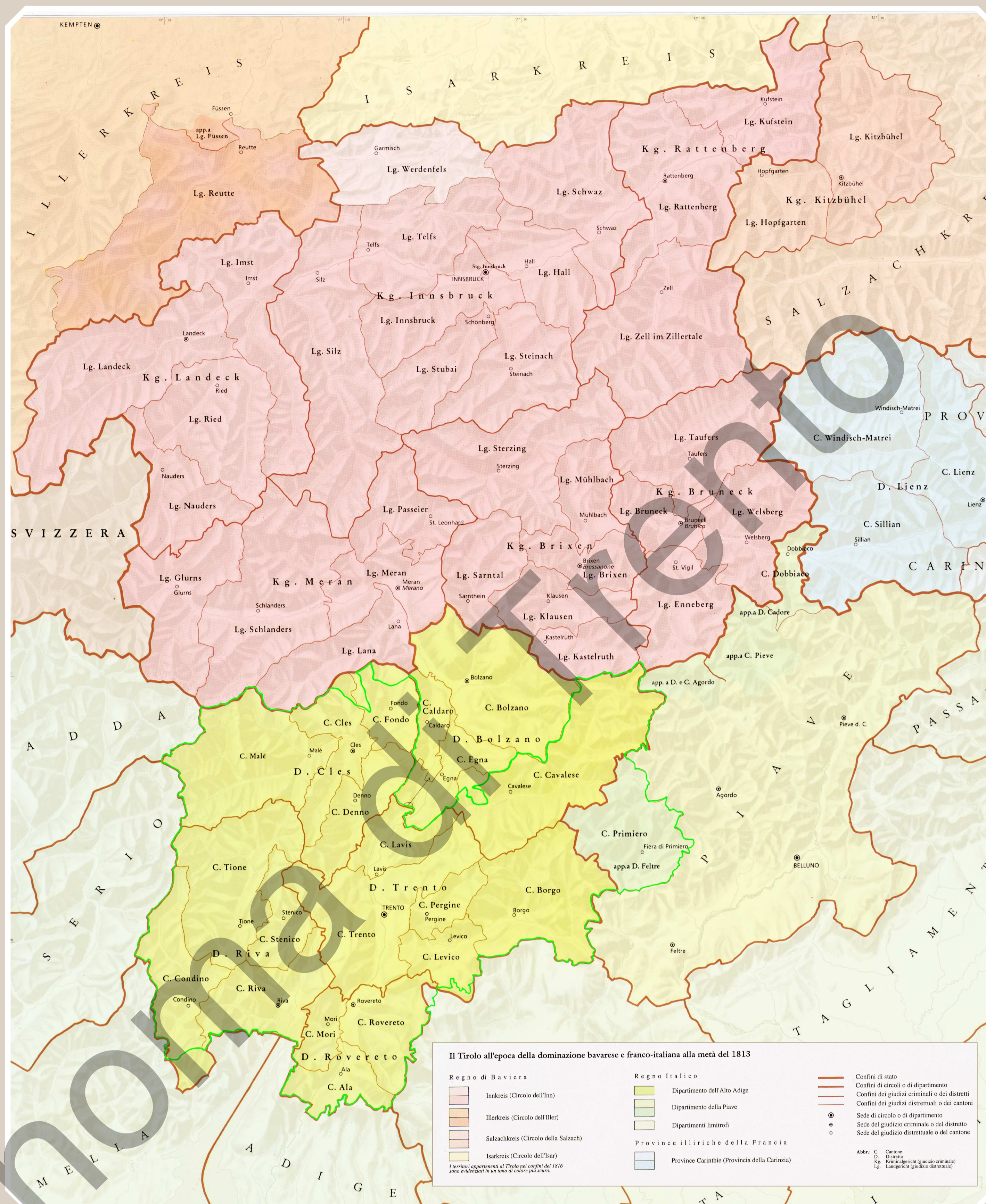
Il periodo di fine Settecento e l'epoca napoleonica furono caratterizzati dal susseguirsi di governi diversi e da frequenti mutamenti nella carta politica del Tirolo.

Con la prima invasione delle truppe della Francia rivoluzionaria nel settembre 1796 cessò di fatto il governo vescovile nel principato di Trento, alla cui guida si alternarono le forze locali appoggiate dagli occupanti e gli amministratori imperiali.

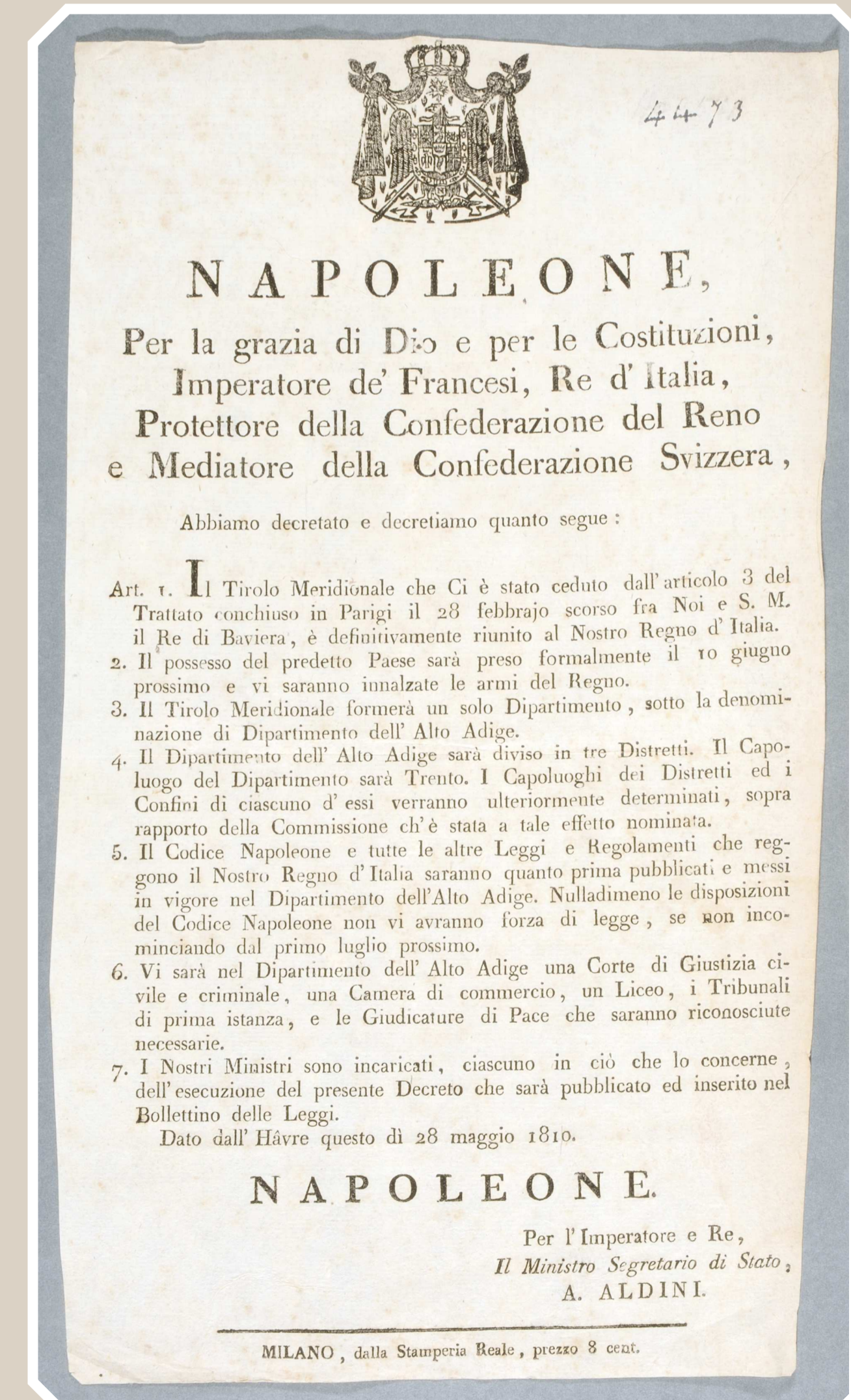
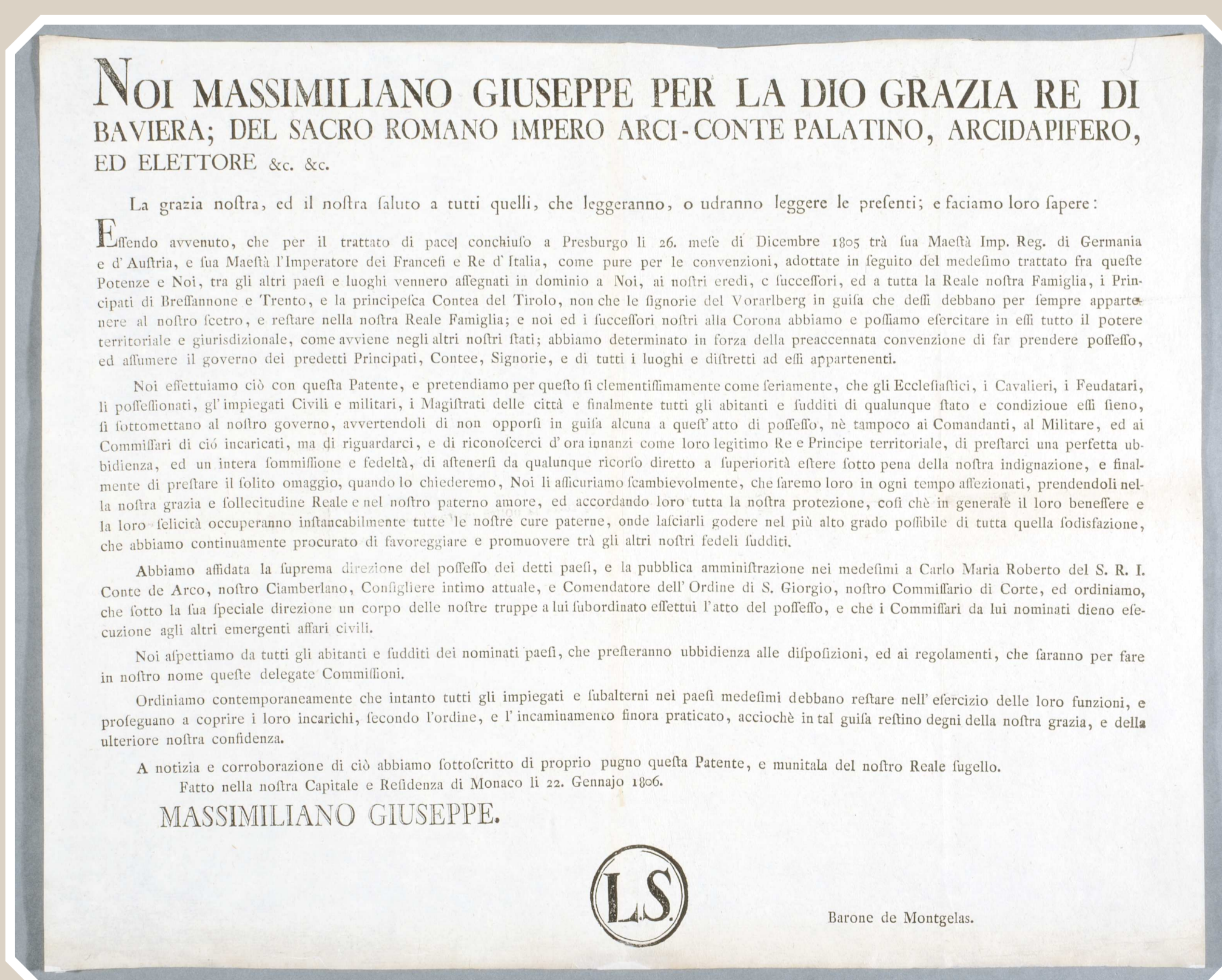
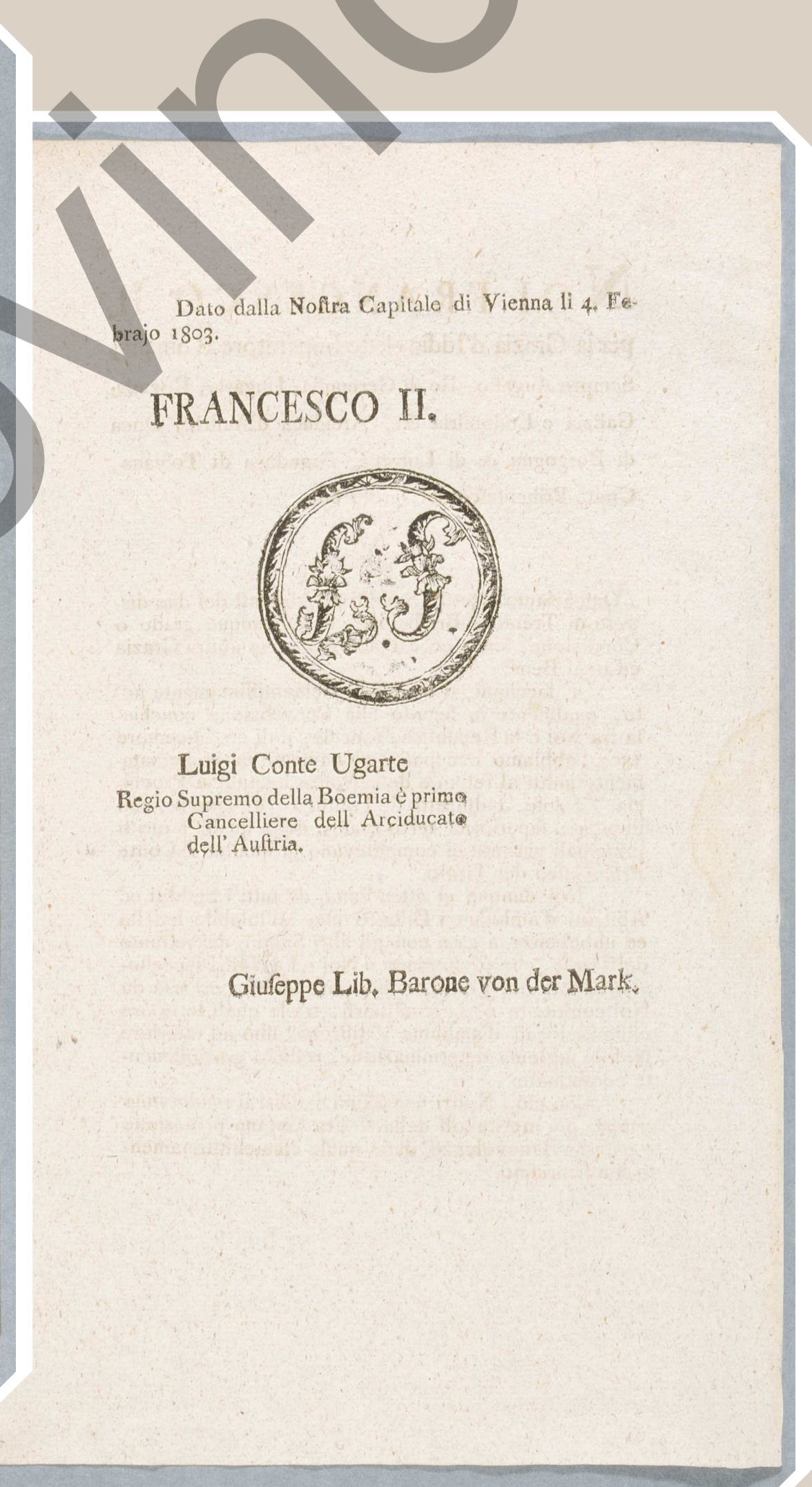
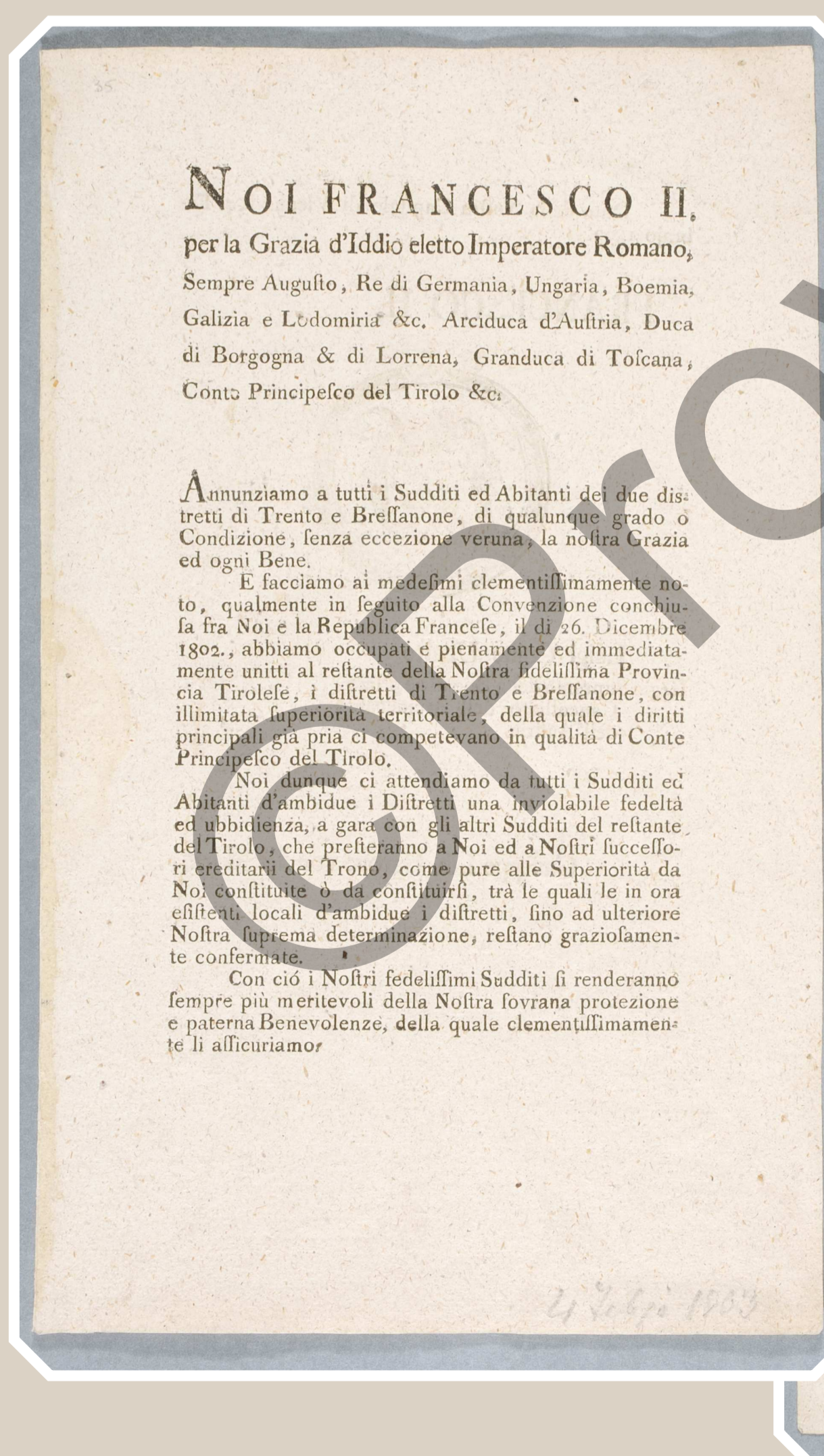
La secolarizzazione del 1803 cancellò i territori ecclesiastici dell'impero romano germanico, assegnandoli a potenze laiche. In seguito al trattato di Parigi del 26 dicembre 1802 i principati vescovili di Trento e Bressanone erano già stati incamerati dall'Austria.

Sconfitto alla fine del 1805 nella guerra della terza coalizione, Francesco II d'Asburgo (ancora per poco sacro romano imperatore, poi Francesco I d'Austria) dovette cedere il Tirolo alla Baviera alleata di Napoleone. In seguito al fallimento della ribellione guidata da Andreas Hofer, nel 1810 la provincia tirolese fu smembrata e la parte italiana, priva di Primiero e con unito il distretto di Bolzano, costituì il Dipartimento dell'Alto Adige, annesso al regno d'Italia (o Regno italico).

Con il dissolversi dell'impero napoleonico, il Tirolo fu riconquistato dall'Austria. Costituito da popolazioni tedesche e italiane, pur nella difficile dialettica tra le due componenti etnico-linguistiche nell'età dei sentimenti nazionali, rimase unito sotto la sovranità austriaca per oltre un secolo, fino al termine della prima guerra mondiale.



Il Trentino nelle carte storiche del Tirolo-Atlas, a cura del Dipartimento di Geografia regionale, Istituti di Geografia dell'Università di Innsbruck, Innsbruck-Trento 2001, carta 7 (in verde, sovrapposti a quella confederale, gli odierni confini della provincia di Trento). La carta riproduce la situazione all'anno 1813, quando la parte meridionale del Tirolo era da un triennio passata dalla Baviera al Regno italico. Nel periodo bavarese (1806-1814) il Tirolo mantenne per circa due anni la configurazione amministrativa esistente sotto l'Austria all'atto dell'incameramento dei due principati vescovili di Trento e Bressanone, finché nel 1810 una ristrutturazione istituzionale modificò la precedente distrettuazione. Non è qui rappresentato il convulso periodo della rivolta del 1809 capeggiata da Andreas Hofer, quando in Tirolo si insediarono governi provvisori.



◆ Proclama mediante il quale l'imperatore Francesco II annette ai territori della Casa d'Austria i principati vescovili di Trento e Bressanone, sovrapposti insieme con gli altri organi politici dell'impero romano germanico retti da principi ecclesiastici. Vienna, 4 febbraio 1803. Biblioteca comunale di Trento, TFV I c 706. Le riprese sopra e a lato sono state eseguite da Luciano Palombi, Biblioteca comunale di Trento.

◆ Proclama del re Massimiliano Giuseppe che sancisce l'annessione alla Baviera del Tirolo e dei principati di Trento e Bressanone, in seguito alla pace di Presburgo del 26 dicembre 1805 e alla sconfitta dell'Austria da parte di Napoleone e dei suoi alleati nella guerra della terza coalizione. Monaco, 22 gennaio 1806. Biblioteca comunale di Trento, TFV I b 616.

◆ Proclama di Napoleone che decreta l'annessione al Regno italiano del Tirolo meridionale con la nuova denominazione di Dipartimento dell'Alto Adige, in seguito al trattato di Parigi del 28 febbraio 1810. Le Havre, 20 maggio 1810. Biblioteca comunale di Trento, TFV I c 2545.